

proposta

DOMENICA 20^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 28 - N° 1326 – 17 AGOSTO 2014

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

IL DECALOGO DEL PAPA PER VIVERE SERENAMENTE OGNI GIORNO: (PAPA FRANCESCO)

1. Vivi e lascia vivere. "È il primo passo per raggiungere la pace e la felicità".
2. Donati agli altri. "Chi si stanca corre il rischio di diventare egoista".
3. Muoviti pacatamente. "Gli anziani sanno muoversi con gentilezza e umiltà".
4. Gioca con i bambini "È difficile, i genitori lavorano sempre, ma bisogna farlo".
5. Trascorri la domenica in famiglia. "La domenica è fatta per stare con i propri cari".
6. Aiuta i giovani a trovare lavoro "Se mancano opportunità cadono nella droga".
7. Prenditi cura della natura. "Bisogna salvaguardare il creato e non lo stiamo facendo".
8. Dimentica in fretta le cose negative. "Parlare male degli altri è indice di bassa autostima".
9. Rispetta chi la pensa diversamente "La Chiesa cresce per attrazione non per proselitismo".
10. Ricerca attivamente la pace. La pace dà l'idea di quiete, ma deve sempre essere attiva.

CAMPO MOBILE ROSA CERVINO

Caro don Roberto,
cari capi del noviziato Altair Annalentina, Dario e Marco, cari tutti novizi,

vi scrivo poche righe per condividere i pensieri che non sono riuscita a dire ieri durante la verifica a causa dell'emozione.

Il campo mobile vissuto insieme per me è stato davvero un dono e una chiamata del Signore.

A Leonardo, che nei mesi scorsi più volte mi ha chiesto se ce l'avrei fatta, rispondo: sì, ce l'ho fatta! Forse non sono sempre stata all'altezza, ma assicuro che ho fatto del mio meglio.

Mi sono riempita il cuore e gli occhi della bellezza di ciò che abbiamo visto e della vostra bellezza. Ho cercato di gustare tutto, dall'inizio alla fine, fatica compresa.

Penso che siate stati veramente bravi. Ringrazio don Roberto per avermi chiesto di partecipare e per le sue attenzioni nei miei confronti. Ringrazio i capi per la stima e la condivisione.

Ringrazio Maddalena, mia compagna di pattuglia, per la pazienza che ha avuto con me.

Ringrazio ognuno di voi ragazzi per l'affetto e il rispetto con il quale mi avete accolto, anche se non abbiamo lavorato insieme durante l'anno. A chi passa in Clan auguro di proseguire con entusiasmo. A chi affronterà il secondo anno di noviziato auguro di essere un bell'esem-

pio per i nuovi amici che arriveranno.
Un caro saluto a tutti.

KATIA

Si sono appena conclusi sette meravigliosi giorni di Campo Mobile!!!

Campo Mobile... una parola che prima di partire solo al pensiero mi chiudevava la bocca dello stomaco e invece con mio grande stupore si è rivelata una stupenda esperienza.

Certo, camminare con uno zaino che pesa diciotto chili è faticoso, ma ogni giorno veniva ripagato dalla compagnia dei miei amici, di Katia, del don e dei capi ma soprattutto dai meravigliosi paesaggi che alla fine della strada percorsa ci trovavamo davanti.

Come si sa la Valle d'Aosta ha delle bellissime montagne ma fin che non le vedi non te ne rendi conto.

Il tempo è stato bello, la compagnia super e l'esperienza indimenticabile.

Naturalmente la cosa più importante, comunque, è che il Signore era sempre presente e lo si sentiva nella fatica, nel divertimento e nei momenti di preghiera quotidiana (abbiamo anche riflettuto sulla formula del Credo).

Per questo mi sento di ringraziare i capi, il don, Katia e naturalmente come sempre il Signore per le esperienze meravigliose che mi dona.

Annachiara

"Semel scout, semper scout".

Siamo tornati da poco dal campo mobile di Noviziato e tutte le emozioni vissute sono ancora impresse dentro di noi: la fatica, la soddisfazione di avercela fatta e di arrivare ogni giorno alla meta, il profumo del fuoco alla sera, le risate, le canzoni urlate a squarciagola, le barzellette, le chiacchierate, le Messe, i momenti in cui la fatica toglieva il fiato, i bagni, le emozioni per i panorami e le lacrime versate l'ultima sera saranno esperienze che ci porteremo sempre nel cuore.

Ringrazio il Signore che ci ha accompagnati e custoditi durante questa avventura e che ha steso sopra di noi la sua mano anche per ripararci dalla pioggia, ringrazio Don Roberto che ha fatto da guida per noi, ringrazio Katia e gli altri capi per averci accompagnati.

Come è andato il campo? Dal mio punto di vista, molto bene. È stato davvero bello per il clima che si è creato, perché nonostante il gran numero siamo stati un'unica, grande famiglia, per i panorami che ci hanno incantato, per le risate e le lacrime che hanno segnato la fine del campo, soprattutto per noi più grandi che passeremo in Clan. Insomma è stato un campo fantastico e, tornata a casa, la nostalgia di questa grande famiglia si è fatta sentire ma si è sentito anche il peso dello zaino arricchito

to da tutte le cose che ho imparato lassù.
Grazie ai miei compagni di avventura!
Buona strada!

Elena F

Fatica, insegnamento e amicizia: gli ingredienti per un buon campo mobile sono questi, tra loro concatenati. In questo campo scout le emozioni non sono mancate: paesaggi mozzafiato, risate e nuove esperienze hanno reso questo mio ultimo campo noviziato indimenticabile. Partito con la presunzione di sapere ormai tutto su come cavarmela al campo, le mie certezze sono crollate subito, dimostrandomi che (per fortuna) non si smette mai di imparare e di fare esperienze. Quando siamo partiti mi preoccupava molto il numero; pensavo: "24 persone che camminano su per i monti... sarà impossibile". E come sempre mi sono sbagliato: con quelle 24 persone ho vissuto dei giorni stupendi, attimi che non dimenticherò, momenti felici che Qualcuno lassù ci ha regalato. È bello aver gustato tutto di questo campo, dalla fatica ai panorami che questa ci faceva raggiungere. Ammetto che un po' di magone mi rimane... ma non è tristezza per il partire verso il clan, bensì per il lasciare alle spalle un pezzo di cammino che mi ha insegnato molto. Tante parole forse non servono, e per questo mi limiterò a dire semplicemente GRAZIE A TUTTI: dai capi, che ci hanno guidati, al don, che ha sopportato i nostri ormoni adolescenziali, alla Katia, degna succeditrice ecclesiastica, e a tutti voi ragazzi. Spero che il Signore ci conceda altre avventure come questa, insieme.

Fraca (Alby)

Beh, che dire, ho sempre pensato che camminare su e giù per i monti con 20kg sulle spalle fosse da pazzi, però dopo questo campo mobile posso solo che ricredermi. Condividere tutto, in particolar modo la fatica, con altre 23 persone è qualcosa di incredibile. Non nego che prima di partire ero molto preoccupato, ma già dal primo giorno si respirava un clima di amicizia, fratellanza e solidarietà e si capiva che non sarebbe potuto esser altro che una fantastica esperienza, e così è stato. Torno a casa felice, appagato e soddisfatto (come tutti d'altronde). Soddisfatto soprattutto della fatica fatta e di quello che ha comportato: la vista di panorami mozzafiato, l'unione e la solidarietà che si sono rinnovate nel gruppo. non posso far altro che dire un grazie sincero a tutti i compagni di strada, nell'augurio di vivere mille altre esperienze come questa.

Dario

Guardare i segni. E' sempre stata una raccomandazione evangelica e sapienziale. Non sempre le cose si avvertono immediatamente. Spesso sono i segni a metterci in allerta e a permetterci di capire. Se abbiamo gli occhi bene aperti. Quest'anno una serie di "segni" mi aveva sorpreso: gli scarponi erano finiti; il sacco a pelo pieno di cerotti per chiudere gli strappi (la tela non tiene più) in modo che non ne uscisse il piumino; lo zaino rotto in più parti; persino il gavettino ha perso un braccio... E l'ultimo, quello definitivo: la fatica, l'infinita fatica di stare al passo con ragazzi giovani e pieni di vigore. Messaggio ricevuto.

Lo zaino è già appeso assieme agli scarponi ad un chiodo della mia camera.

E' stato il mio ultimo campo mobile, bellissimo per tanti motivi che chi scrive prima di me ricorda.

E alla fine ho passato il testimone alla Katia che a tutti gli effetti è la nuova "assistente ecclesiastica" del noviziato. Sarà lei a curare la formazione spirituale dei ragazzi durante l'anno ed al campo.

E' giovane. E' brava ed ha tanti anni davanti.

Questo è uno dei primi passi indietro che debbo ed intendo fare. Anche se l'evolversi degli avvenimenti pretenderebbe che invece di diminuire si aggiungessero nuovi impegni.

Ed è (o sarebbe?) una occasione per tutta la Comunità Cristiana di Chirignago per capire una cosa semplice e chiara: o ci si mette in gioco tutti o almeno in tanti, oppure anche cose fatte per tanti anni dovranno essere abbandonate.

Purtroppo questa è una delle conseguenze della mancanza di vocazioni (che meglio sarebbe chiamare: mancanza di risposta alle vocazioni). Chissà se e quando ci sarà un'inversione di marcia.

Speriamo.

Dio ha sempre provveduto in un modo o nell'altro alla sua chiesa. Non ci lascerà soli nemmeno questa volta.

Ma intanto rimbocchiamoci le maniche.

drt

LAVORI

Per installare il nuovo parafulmine con tutte le sicurezze che l'ultima tecnologia offre è stato necessario por mano all'impianto elettrico della chiesa. Quando si inizia a lavorare sul vecchio le sorprese non finiscono mai. Ed è stato necessario allargare il campo dei lavori rimettendo in ordine un po' tutto.

A dire il vero non eravamo preparati ad un impegno così. Ma lasciare zone d'ombra non sarebbe stato né opportuno né, alla fine, valido anche sotto il profilo economico.

Già che siamo in ballo, balliamo.

Ci sarà ancora qualche piccola scomodità, ma speriamo che tutto sia pronto al più presto.

Non chiediamo aiuto, ma nemmeno lo rifiutiamo.

IL CENTRO

Bernardino e Marta hanno dato il "tocco di classe" al nostro centro parrocchiale mettendo in ordine tende e pulendo i vetri delle finestre.

Ora il luogo dove durante l'anno pastorale si fanno catechismo e riunioni è bello e lindo, come nuovo.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato a questo fine.

IL PROVERBIO DEL MORTO

Vago, tuto el mondo lasso
Chi che g'ha da darne se tegna
E chi g'ha da aver
speta che vegna